



«Da eterno elettore della Cdl a malincuore dico che se Berlusconi fosse ancora al governo Calciopoli non sarebbe mai venuta fuori. Mi fa



ridere chi sostiene che il Milan sia una verginella. Attraverso la presidenza della Lega affidata a Galliani ha di fatto gestito i diritti televisivi, il vero

nodo del calcio di questi anni. Galliani ha sposato il conflitto di interessi come bere un bicchier d'acqua»

Giuseppe Gazzoni Frascara, ex presidente del Bologna, Corriere della Sera 14 luglio

L'editoriale



ANTONIO PADELLARO

L'informazione negata

Vorremmo domandare al ministro Giuliano Amato: la vicenda della Banca d'Italia sarebbe andata nello stesso modo se nessuno avesse pubblicato le affettuosità di Fiorani a Fazio con il famoso bacio che avrebbe voluto stampargli sulla fronte in segno di gratitudine? No, probabilmente le cose non sarebbero andate come sono andate. La posizione del governatore della Banca d'Italia sarebbe sicuramente apparsa meno indifendibile. Chissà, la piccola Banca di Lodi avrebbe fagocitato la tanto più grande Antonveneta. E gli amici di entrambi avrebbero avuto buon gioco a dimostrare che di parere squisitamente tecnico si era trattato. E forse, chissà, Fazio sarebbe ancora al suo posto. Il ministro Amato, che è uomo schietto (e che quel bacio fece giustamente sobbalzare sulla sedia), sicuramente ne converrà. Vorremmo domandare al ministro Mastella: lo scandalo più grande della storia del calcio, o giù di lì, sarebbe mai esploso se nessuno avesse mai pubblicato la famosa conversazione Moggi-Bergamo sulla griglia degli arbitri da mandare in questo o in quel campo? «Grigliata» che, insieme alle vanterie su Paparesta rinchiuso nello spogliatoio e alle centinaia di altre confessioni involontarie ha messo in moto la Calciopoli, o la Moggiopoli, che tutti sanno. Meccanismo che ha dato luogo a una prima salutare prima bonifica nel pianeta pallonaro, che ha consentito l'arrivo di Guido Rossi e Francesco Saverio Borrelli, che ha prodotto le sentenze contro chi imbrogliava e forse anche la vittoria degli azzurri ai Mondiali di Germania (vedi Gattuso). Abbiamo appositamente isolato due brani telefonici, per così dire esemplari. Primo, perché nella loro fulminante immediatezza dicono sulla finanza e sul calcio, in termini di verità e di realtà, quello che i normali strumenti della giustizia mai avrebbero neppure lontanamente sfiorato. Secondo, perché le battute riportate portano legna ai fautori del giro di vite sulle intercettazioni e, segnatamente, su quelle pubblicate dai giornali. Legna su cui arrostita la stampa perché trattasi di colloqui estrapolati dal contesto.

segue a pagina 27

Israele-Hezbollah, la guerra non si ferma

Ancora bombardamenti su Beirut, ancora razzi sui villaggi israeliani, ancora morti. Per cessare l'offensiva Olmert chiede: liberate i soldati e disarmate i guerriglieri Hezbollah: così guerra totale. Bush dice: moderazione. Prodi: subito una tregua

BEIRUT-DAMASCO

Sulla strada sotto le bombe

di Robert Fisk / Beirut

Lo splendido viadotto che si staglia contro il fianco della montagna è diventato un obiettivo «terroristico». Nelle prime ore del mattino gli israeliani hanno attaccato ieri l'autostrada internazionale che da Beirut porta a Damasco, colpendo con una bomba la campata centrale del ponte costruito dagli italiani, simbolo della cooperazione tra il Libano e l'Unione Europea.

segue a pagina 3

di Umberto De Giovannangeli

Annientare Hezbollah. Raderne al suolo le sedi del Partito di Dio libanese. Eliminare il suo leader. Con ogni mezzo. Beirut trema sotto le bombe israeliane. Quelle che si abbattono sull'aeroporto internazionale «Rafik Hariri». Quelle che alle prime ombre della sera distruggono il quartier generale di Hezbollah nel popoloso quartiere di Haret Hreik, roccaforte della guerriglia sciita. Beirut, ore 19,25 (le 18,25 italiane): una densa colonna di fumo si leva dai quartieri meridionali della città. Cinque esplosioni devastanti si susseguono una dopo l'altra.

segue a pagina 2

Andriolo e Marolo alle pagine 4 e 5

La polemica

FERMARE ISRAELE O FERMARE LA GUERRA?

FURIO COLOMBO EMANUELE FIANO

Mentre il mondo è scosso da violenti segnali di guerra, il quotidiano di Rifondazione Comunista, Liberazione, sceglie di intitolare «Fermiamo Israele», come se Israele avesse rapito i propri soldati e inscenato apposta il tentativo di ritrovarli. Mentre Haifa è colpita per la prima volta da missili a lunga gittata lanciati dal Libano, Sergio Staino decide di offrire per la prima volta una vignetta di sarcasmo anti israeliano sulla prima pagina de l'Unità.

segue a pagina 27

Staino

COSA PENSI DEGLI AUTOCONVOCATI CONTRO IL DDL SULL'AFGHANISTAN?



DILIBERTO IN "B", FRANCA RAME, GRILLO E GINO STRADA IN "C1".

Commenti

Cassazione

GIUDICE DI PACS

LIDIA RAVERA

Uno scooter d'acqua uccide un ragazzino al largo di Taormina. Ai genitori viene riconosciuto un danno economico. Un tot di milioni. A pagarli è la famiglia del colpevole. Non c'è accordo sulla somma. Diciassette anni dopo, la diatriba (ma come si fa a monetizzare un dolore così grande?) arriva in Cassazione. A quanto hanno diritto i genitori della vittima? E il fratello? La sentenza 15670 sarebbe una delle tante, invece rimbalza sulle pagine dei giornali.

segue a pagina 27

Juve choc: in B (con -30) assieme a Lazio e Fiorentina

La sentenza di Calciopoli: tolti due scudetti ai bianconeri. Il Milan fuori dalle coppe. Protestano tifosi e società

Juventus in B con 30 punti di penalizzazione. Fiorentina e Lazio in B con 12 e 7 punti di handicap. Per il Milan niente Champions e -15 nella prossima serie A. Sentenza choc per il calcio italiano: proposta la radiazione per Moggi e Giraud, «inibiti» Della Valle (4 anni), Lotito (3) Galliani (1). Franchi, R. Rossi e Solani alle pagine 8, 9 e 10

Calciopoli

FINALE DI PARTITA

OLIVIERO BEHA

Si temeva un colpo di spugna, adesso c'è da temere un colpo di Stato... Tutti colpevoli, meno una manciata di arbitri: le quattro società, i loro dirigenti, il potere federale di Carraro e Mazzini, l'arbitro che doveva rappresentarci ai Mondiali, ecc. Eccole le sentenze, fatte sospirare a tutti dalla Caf di Ruperto.

segue a pagina 26



TAXI

Si tratta «Il governo va avanti»

TRATTATIVA DIFFICILE I rappresentanti dei tassisti si sono seduti al tavolo con il governo (dopo una mediazione del sindaco di Roma Veltroni) ma fino a tarda notte le posizioni restano distanti. Dopo i nuovi blocchi organizzati in alcune città italiane, il governo fa sapere: andremo avanti anche senza l'accordo.

Di Blasi e Matteucci alle pagine 6 e 7

Foto Ansa

Italie sociali

Il welfare locale fra Europa, riforme e federalismo

a cura di Maria Luisa Mirabile

«Cinque anni di ricerche sulle politiche sociali di Regioni e Comuni»

in tutte le librerie

pp. 160, € 19,50



REGGIO CALABRIA, BOIA NON MOLLA

VINCENZO VASILE

Gli anni Settanta iniziarono con una sommossa torbida e sanguinosa. Doveva aprire la strada a un golpe. Per il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Scopelliti, di An, questa che è forse la pagina più nera e vergognosa del neofascismo italiano fu invece «un'esperienza di popolo sintomatica, riferita ad un periodo storico scandito da un particolare fermento». Ha appena intitolato al caporione della «rivolta», Ciccio Franco, l'Arena dello Stretto, un anfiteatro dove si fa spettacolo, sul lungomare. La cerimonia si è svolta ieri e il primo cittadino reggino, presenti alcuni reduci e familiari, ha detto che i moti di Reggio appartengono alla «nostra (loro) memoria».

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Clemenza

BERLUSCONI È RIAPPARSO in video per dire la sua sul processo al calcio. E lo abbiamo trovato abbastanza bene, parecchio rinfoltito. Anzi, tra un po' la moquette gli farà sembrare la fronte bassa. Comunque, dal punto di vista politico è sempre lo stesso: la sentenza l'aveva già decisa lui e stavolta voleva una «moratoria», che somiglia tanto ai condoni, alle prescrizioni e a tutti gli altri spigliati escamotage inventati dai suoi avvocati per eludere la legge. Insomma, Berlusconi è il solito impunito, come dicono a Roma, dove ne hanno visto tanti. Ma parliamo invece degli abitanti di Zagarolo, ridente (ma più che altro ridacchiata) località, resa famosa da Franco e Ciccio, che le hanno dedicato uno dei loro film. Da allora, niente di serio può capitare a Zagarolo. Gli affaristi di Zagarolo falliscono e i vescovi da Zagarolo scappano. Infatti, monsignor Milingo è scappato e, intervistato dal Tg2, ha chiesto di stare con sua moglie. Speriamo glielo consentano: ha già pagato abbastanza. Non si può esiliare un uomo a Zagarolo.

44° CONCORSO ASPERA di POESIA INEDITA Montepremi € 1700

promosso dalla rivista «Alla Bottega»

Via Angelini 16 - 27100 Pavia 0382/576031 - 338/1913266 vera.alvaro@fastwebnet.it

chiedete il regolamento

Scadenza 31 luglio 2006